



LO STUDIO

Un migliaio di dipendenti intervistati per il progetto Equilavoro

COMUNI BRESCIANI PROMOSSI... IN PARITÀ

Anita Lorian Ronchi

L'obiettivo è proporre delle indicazioni che diventeranno «best practices» una volta calate nelle realtà organizzative, per favorire il miglioramento del clima lavorativo, del benessere e della produttività nelle pubbliche amministrazioni del territorio provinciale. È lo spirito che ha animato l'indagine promossa nell'ambito del progetto Equilavoro, nato dalla collaborazione tra In-Genere e la consigliera di parità della Provincia, Nini Ferrari, che si è concretizzato, in questa fase, in un questionario inviato a tutti i Comuni bresciani e finalizzato alla raccolta dati e percezioni derivanti dalle esperienze lavorative di un migliaio di dipendenti e collaboratori degli enti coinvolti, con una fascia preponderante compresa fra i 45 e i 54 anni. Il focus è stato acceso principalmente sulle tematiche legate ad equità, diversità, inclusione; i risultati sono stati restituiti al Sancarlino da Ferrari con Alice Palumbo, ceo di In-Genere e la psicologa del lavoro, Federica Cominelli.

Il campione è rappresentato da operatori dell'area amministrativa, tecnica o della vigilanza, con almeno 11 anni di anzianità professionale e che si confrontano quotidianamente con il pubblico. Ne è emerso che, rispetto all'ambiente di lavoro, oltre la metà degli interpellati dichiara di percepire sicurezza

e di sapere come e dove segnalare eventuali situazioni critiche. Il 61,9% ritiene che i responsabili prendano decisioni in modo imparziale e utilizzino lo stesso trattamento per tutti; il 54,3% percepisce che tutti i dipendenti possano essere loro stessi senza paura di essere giudicati e il 74,3% pensa che l'ente rispetti e apprezzi persone di qualsiasi cultura e origine. Il 53,4% si sente ascoltato con rispetto e senza pregiudizio e il 44,4% ha la percezione di un'uguaglianza di trattamento indipendentemente dal livello/inquadramento lavorativo. C'è un 61,1% che reputa tutelata la propria diversità in termini di salute, sicurezza e benessere, mentre il 18,1% si sente discriminato per motivi religiosi, politici, di provenienza geografica, razza, orientamento sessuale o età.

Bene sui fronti della conciliazione vita-lavoro: il 54,1% considera venga favorita, un 60,2% avverte che la gestione delle responsabilità di cura come caregiving e genitorialità sia considerata. Percentuali inferiori sulla crescita professionale: il 37,3% ritiene che l'amministrazione si impegni a garantire equità per tutti i lavoratori; il 40,1% crede che i dipendenti abbiano le stesse opportunità di crescere professionalmente, ma solo il 29,7% pensa che tutti siano incoraggiati a candidarsi per posizioni più elevate.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



133968